



a cura del Circolo PD di Morlupo - Piazza A. Diaz, 3 - Morlupo (Roma)
www.partitodemocraticomorlupo.it - E-mail: info@partitodemocraticomorlupo.it

DAL CONGRESSO ALL'ASSEMBLEA PUBBLICA IL P.D. È PRONTO A DARE RISPOSTE VERE AL PAESE E AI CITTADINI

Il Coordinatore Aldo Galli

Sentito e partecipato, il Congresso del nostro circolo, si è rivelato prezioso ed utile come sempre lo sono le occasioni di confronto e discussione.

Per esclusivo dovere di cronaca riferisco che il sottoscritto è stato confermato, con largo margine di voti, nel ruolo di coordinatore del Circolo e che le liste che si sono presentate al voto degli iscritti erano due. In un partito grande, forte e degno di questo nome, non è certamente giusto parlare di vittoria dell'una e di sconfitta dell'altra. Né vincitori, né vinti. In verità il Congresso ha comportato un assestamento delle diverse posizioni, un nuovo equilibrio tra idee e proposte, prospettive e progettualità. Far valere la maggioranza sulla minoranza è *l'estrema ratio* ed è sinonimo di povertà anziché di ricchezza. Infatti dalle scelte congressuali è scaturita, innanzitutto, una bella squadra, composta da tutti coloro che hanno dato la propria disponibilità a far parte delle due liste. Una squadra, che coniuga l'esperienza di alcuni, con la nuova volontà di impegno di altri, una squadra che possiede un gran potenziale di guardare avanti con l'obiettivo del Governo di Morlupo.

Ovviamente questo è un nucleo valido, ma certamente non autosufficiente. È la stazione di partenza di quel viaggio che ha il suo capolinea nelle Elezioni Amministrative di primavera (e oltre). C'è bisogno di allargare questo piccolo gruppo entusiasta e determi-

nato a *macchia d'olio* nella cittadinanza affinché l'unione di tanti cuori, teste, e voci della collettività acquisisca quella forza che sarà in grado di spazzare via la cattiva gestione che tante ferite ha inflitto al nostro paese, per poterne risanare il tessuto vitale.

C'è lavoro da fare, in modo armonico e concreto; c'è fiducia da chiedere e

meritare; c'è spazio e tempo solo per chi vuole rimboccarsi le maniche con il sorriso sulle labbra e la mente sgombra dai pregiudizi e dalle polemiche. Nelle scarpe ci sono ancora alcuni sassolini, ma presto spariranno.

Chi vuol dividere è ospite sgradito e indesiderato.

Benvenuti tutti gli altri.



ASSEMBLEA PUBBLICA

Sabato 15 Gennaio 2011 - 16.30
Piazza Giovanni XXIII 26 Morlupo
Associazione Culturale "ISLA Culturando"
(Palazzo Orsini)

Riceviamo, pubblichiamo...

Caro Aldo Galli,

nel numero di settembre 2010 del "Il Gallo Canta" è stata pubblicata, in seconda e terza pagina, la lettera aperta di un cittadino di Morlupo che chiama in causala L'Associazione "Morlupo che vorrei" della quale sono presidente pro - tempore.

Ciò mi costringe a chiederti a mia volta, nella tua qualità di coordinatore del circolo P D di Morlupo e responsabile editoriale della pubblicazione di pubblicare questa mia risposta con lo stesso rilievo tipografico concesso alla lettera su citata, dichiarando sin d'ora che non ci saranno più da parte della Associazione, ulteriori note anche perché, una Associazione "apolitica ed apartitica" non utilizza il quotidiano di un partito se non in casi eccezionali, come nel caso di specie. Premesso che risponderò solo per l'attacco portato alla Associazione, la vicenda sollecita, però, alcune conside-

razioni di carattere più generale.

Da un rapido controllo sull'elenco telefonico di Morlupo non risulta alcun concittadino di nome "Orso", c'è solo un Orsini.

Posso solo dedurre che trattasi di uno pseudonimo e ciò la dice lunga sulla sua personalità, poiché ha dimostrato di non avere nemmeno il coraggio di firmarsi con il suo vero nome. Ma si sa ! il coraggio non si compra.

A questo aggiungasi che parla per sentito dire poiché egli stesso dichiara di essersi ben guardato dal partecipare alla vita della Associazione, ovvero alle sue Assemblee. Se lo avesse fatto avrebbe potuto constatare di persona la inconsistenza delle sue accuse, poiché in nessuna occasione la Associazione "Morlupo che vorrei" ha espresso valutazioni politiche o posto in essere atti a valenza politica.

Infine vorrei rassicurare i cittadini di

Morlupo e quindi anche questo esimio signore, che dalla Associazione non scaturirà alcuna " lista (pulci con la tosse)" per le prossime elezioni amministrative. Non lo consentono né lo Statuto né l'Atto costitutivo.

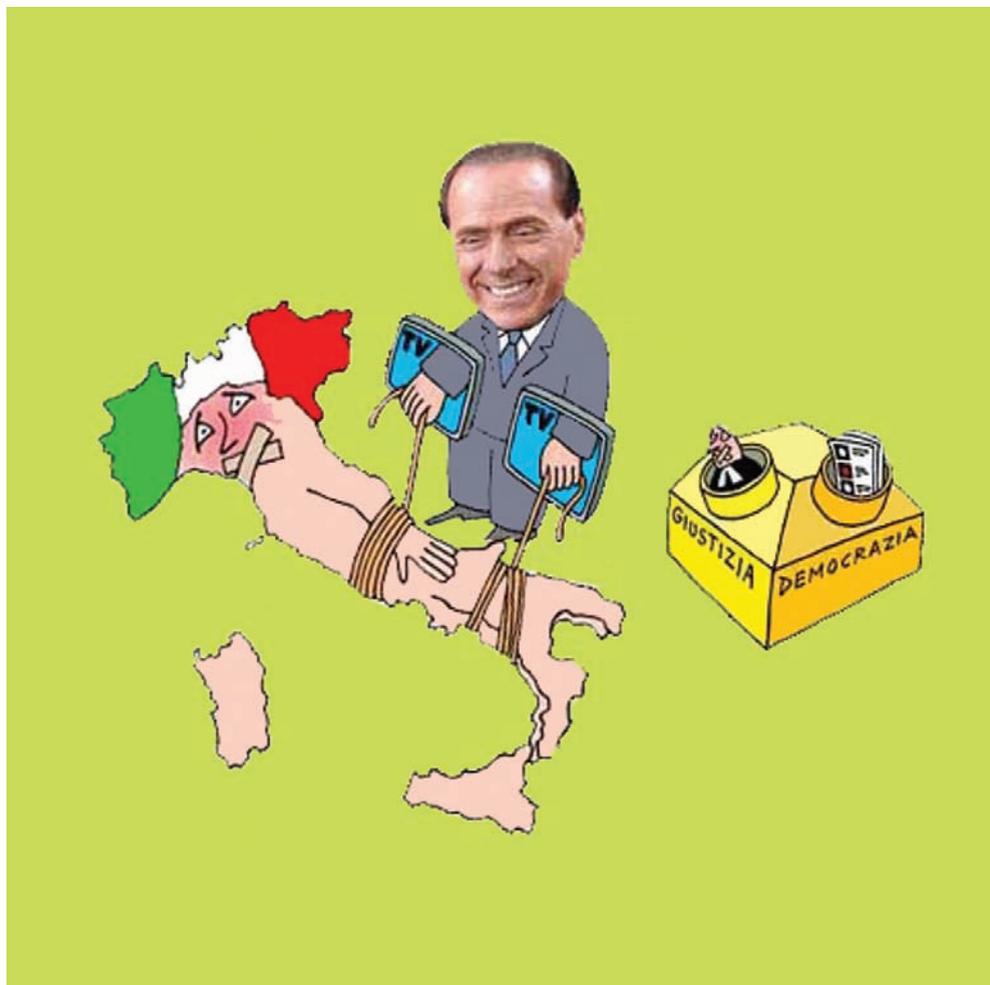
Da ultimo una considerazione ed un consiglio/invito. E' chiaro che in tema di " protagonismi personali ed inimicizie ataviche" il signor Orso deve avere una lunga e esperienza e, quindi, posso concedere che il suo giudizio non sia sereno. Il consiglio da dare ad " Orso" è di andare presto in letargo. Il sonno porta consiglio, dicevano già trent'anni fa, e, soprattutto, evita di accusare immotivatamente. Se non vuole andare in letargo lo invito alla prossima Assemblea della Associazione ma attenzione, in quella sede dovrà qualificarsi con il suo vero nome. Della sua appartenenza politica non mi interessa nulla.

Aldo Testa

LA CICORIA

Giuseppe Cavallaro

La cicoria è amara ma la sua amarezza a me piace, come mi piace il mio partito. Il mio partito mi fa star male, ma si sa che la cicoria per farla diventare piacevole ha bisogno che ci siano altre erbe compatibili. Le erbe che ci fanno bene, sono: ramoracce, pisciacani, altre ma anche le piante dei papaveri, così eravamo quasi sempre addormentati. Infatti, le nostre madri, dicevano quando cercavano questa erba: questa si può mangiare questa invece, no, perché, dicevano, quello che non strozza ingrassa. Quindi siamo cresciuti con questo mangiare, con un pezzo di pane vecchio, così in qualche modo ne siamo cresciuti. Spero che il mio partito anche se fa una politica un poco amara, ma ci faccia crescere ci faccia diventare un prato felice come un prato di fiori, noi stiamo qui ad aspettare almeno per i nostri bambini. Ormai per i vecchi come me la storia è chiusa. Ma anche per tutti gli anziani che, tanto loro di quello che non si interessano di quello che a loro capita della politica, loro o non se ne accorgono o moriranno al buio. Infatti la morte li troverà già morti.



lettera del 4/11/2010

Sig. Sindaco di Morlupo,

La presente per informarla di un problema riguardante i posteggi macchina a pagamento della piazza A. Diaz.

In data odierna arrivavo in Piazza alle ore 16,14 e non trovavo alcun posto macchina disponibile. notavo altresì che circa il 70% delle autovetture non aveva esposto alcun biglietto e pertanto occupavano i suddetti posti in modo abusivo, faccio presente che il fatto si è già ripetuto molte volte nei giorni e mesi precedenti, e' chiaro che molti posti erano occupati dalle mamme e papà che vengono a prendere i figli a scuola e dagli anziani che vengono in piazza per chiacchierare e che mettono il soldino solo quando vedono la macchina dei vigili o ancora peggio la muovono per poi tornare.

Informavo alle ore 16,30 circa l'ufficio dei Vigili che mi rispondeva: " **e che non facciamo prendere i figli alle mamme?**" facevo notare al vigile interassato che non era una risposta e che se c'era un orario andava rispettato e lui lo avrebbe dovuto far rispettare e poi così forse le mamme affiderebbero i figli ai pulmini scolastici, tutto a vantaggio dell'Am-

ministrazione... ma penso fosse un ragionamento troppo complicato per colui che mi aveva risposto al telefono senza peraltro qualificarsi. In un secondo momento adduceva la scusa che la macchinetta non funzionava e che lui stesso l'aveva aggiustata pochi minuti prima. Strano, io il biglietto l'ho fatto... facevo notare che non ero riuscito a trovare un solo vigile in servizio all'uscita della scuola mentre a Castelnuovo di Porto alla stessa ora ce ne sono da 2 a 3 e mi sentivo rispondere che qui a Morlupo ce ne è solo uno disponibile, uno basterebbe obiettavo io, anche mezzo, forse, purchè facesse il proprio dovere.

Al di là della polemica la invito a prendere provvedimenti in merito, e le faccio presente che abitando nei pressi della piazza in Corso Umberto I ho messo in conto di pagare di posteggio dai 20 ai 30 euro mensili, non essendo stato dato alcun bollino ai residenti come una Amministrazione illuminata avrebbe dovuto fare, ma almeno pretendo di trovare posto, e qualora ciò non succedesse almeno che le autovetture occupanti i posti esponessero il contrassegno pagato.

Ritengo che una certa tolleranza sia giustificata in un paese, ma penso

anche che qui a Morlupo ciò è stato scambiato per negligenza.

Ho conservato tutti i biglietti dal momento che le macchinette sono state installate a riprova di quanto affermato ed a dimostrazione del danno alla Amministrazione che una superficiale vigilanza causa alle casse del Comune.

Distinti saluti

ALDO ZANCHI



La manutenzione stradale secondo l'Amministrazione



OGNI SCARRAFONE È BELLO A MAMMA SUA

La Redazione

La “comunicazione” è ormai entrata nel nostro vivere quotidiano al punto che tutti siamo di colpo diventati esperti del settore. Al bar, al supermercato, dal barbiere, in ogni salotto ormai si parla solo di “comunicazione” e la cosa attira anche coloro che non hanno la più pallida idea di cosa voglia dire “comunicare”. A forza di parlarne la faccenda è però degenerata al punto che oggi “comunicare” non ha più nulla a che vedere con quanto di più alto e nobile ci sia nell’arte di trasmettere il messaggio, ma è esclusivamente rapportato a quanto si considerano “gonzi” i destinatari del messaggio stesso, chiamati “target” con una brutta parola. In buona sostanza più sciocchi si considerano i destinatari più goffi e ridicoli sono i messaggi. Un palese esempio di questa degenerazione si avverte leggendo l’ultimo numero del giornale edito, a spese di tutti noi, dall’Amministrazione di Morlupo. Nel-

l’articolo “Morlupo si rinnova” a cura del Sindaco, la riasfaltatura di alcune strade comunali è presentata infatti come oggetto di rinnovamento mentre è una banale opera di ordinaria manutenzione. Ancora una volta si parla poi del completamento del nuovo arredo urbano di Piazza Armando Diaz. Continuare a spendere soldi pubblici per questa piazza dopo aver deliberatamente scelto di spegnere il centro storico è da irresponsabili. Errare è umano, perseverare è diabolico. Nell’ articolo dedicato alla farmacia comunale, si fa poi presente che la stessa noleggia tutto quello che si può noleggiare e, tiralatte elettrico a parte, fa scalpore il noleggio delle stampelle per la deambulazione. Premesso che non era noto a tutti che le stampelle potessero avere anche un uso diverso dalla deambulazione, è legittimo domandare all’ Assessore alle politiche sociali Genoeffa Gemma Quattrini se il noleggio delle stampelle a cura della farmacia co-

munale sia il massimo che è riuscita ad ottenere per il suo assessorato. Fa tenerezza, infine, ciò che scrive l’ultradecennale Assessore alla cultura Vincenzo Tropea. Nel suo articolo, scritto probabilmente in condizioni di parziale lucidità, elenca, rammaricandosene, alcune fondazioni ed enti culturali che purtroppo spariranno a causa dei tagli operati dal governo al cui stesso schieramento peraltro egli appartiene. Poi invitando il governo a sostenere le Pro Loco ed i Comuni, veri depositari della Cultura, sostiene che in fondo in fondo è giusto tagliare le fondazioni e gli enti prima elencati poiché privi di contenuti culturali. E’ straordinario quanto gonzi ci consideri l’Assessore Tropea giunto ormai alla decennale attività di responsabile della Cultura nella nostra cittadina. Esimio Assessore non ha scusanti, se la Cultura a Morlupo è morta e sepolta la responsabilità è sua e soltanto sua.



L'AMMINISTRAZIONE COMMISSARI DELUDE E NON RISOLVE I PROBLEMI

La Redazione

Nell'ultimo numero del periodico "In Comune" ho letto l'elenco dei lavori pubblici conclusi, di quelli in corso d'opera e di quelli per i quali verranno bandite le gare di appalto.

Come abitante di Morlupo avrei dovuto esserne contento ma qualcosa non mi tornava.

Successivamente ho però compreso due cose: che si tratta di un elenco demagogico, che riproduce vecchi e purtroppo ancora validi metodi di propaganda pre-elettorale e soprattutto che, nonostante le apparenze, manca di una visione globale delle necessità di Morlupo.

Se si prendono ad esempio le decisioni relative alla viabilità, sembra che i nostri Amministratori non ne vedano la grande importanza che riveste per la vivibilità, la crescita e la sostenibilità del territorio, basti vedere dove è stato spostato il mercato e la creazio-

ne del senso unico in via Domenico Benedetti.

Si è fatto troppo poco per garantire la sicurezza dei pedoni (soprattutto bambini e anziani) e degli automobilisti, controllando tempestivamente la manutenzione delle strade, della segnaletica e dell'illuminazione e non solo in tempo di elezioni.

Troppo poco è stato fatto per adeguare il trasporto pubblico locale ai nuovi flussi ed esigenze degli abitanti, permettendo anche a chi non ha mezzi propri o ha difficoltà di movimento di spostarsi agevolmente e partecipare alla vita quotidiana.

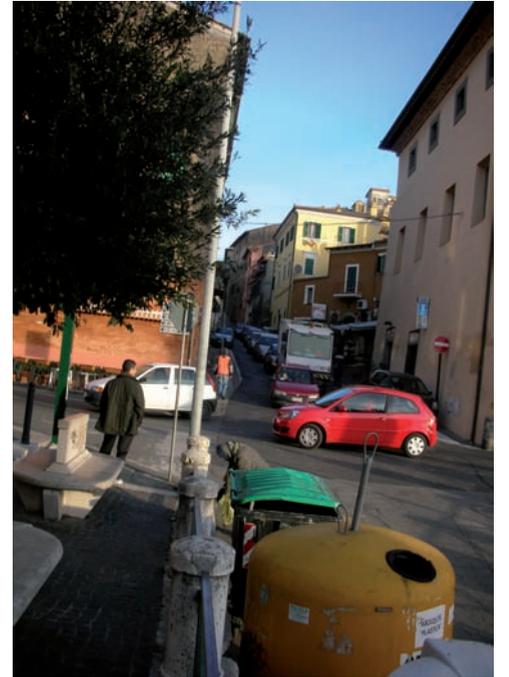
Nulla è stato fatto per trovare soluzioni per il traffico all'incrocio con la S.P. Flaminia.

E chiunque può aggiungere altre voci a questo elenco.

I nostri Amministratori hanno purtroppo creduto di essere gli unici in grado di dare soluzioni su argomenti di cui non sono esperti ed hanno contribui-

to ancora di più a far declinare Morlupo rispetto al passato.

Fortunatamente abbiamo ancora la possibilità di recuperare. Fortunatamente le elezioni sono vicine.



UN GOVERNO ATTACCATO ALLA POLTRONA TIENE IN OSTAGGIO L'ITALIA.



UN BUON PARTITO

La Redazione

Qualche giorno fa, in televisione riferivano di un sondaggio effettuato recentemente, dal quale è risultato che il 40% degli italiani guarda al Partito Democratico come al partito che può garantire la svolta ed il risanamento della disastrosa situazione politica, economica, sociale e morale in cui versa il paese.

Dunque, lo sguardo fiducioso di tanti, merita una risposta all'altezza. Perché un partito, vero e grande, è un cuore che batte e non un apparato formale, organizzato ed immobile. Piuttosto, è un divenire, una continua e costante evoluzione, un gigantesco contenitore nel quale ribollono le necessità, le speranze, i sogni, i desideri delle persone e quella volontà di vivere e lavorare; di godere di diritti fondamentali ed irrinunciabili; di onorare doveri civili

e morali; di avere dignità, come fattore naturale e non come evento eccezionale. Il P.D. ha le sue radici nei valori di sempre e che sempre rappresenteranno il fondamento del rispetto e della democrazia e la sua identità è realistica, moderata e riformista, innovativa e concreta, ma priva di quella esasperata intransigenza tipica della c.d. sinistra radicale, che in passato ha minato irrimediabilmente la possibilità di governare.

Il P.D. affronta la politica in modo onesto e leale, in modo totalmente trasparente e quindi agisce e lavora sul fronte opposto a quello del centrodestra, che vive e si avvantaggia spudoratamente di giochi di potere, clientele, affari e discutibili collusioni.

Il partito siamo noi, dunque diamogli vitalità ed energia e conquistiamo la vetta più alta: **GOVERNARE.**

Filastrocca Morlopesa

16 - 17 - 18

16

Pe' condi' la panzanella,
guai a scordatte lo finocchio.
P'è braciole de magghjale
'o finocchio edè speciale.
Si hai finitu de spurgalle
poi condicce 'e ciumachelle.
Ma pe' fa' 'u conju a porchetta
nun ce mette lo finocchio,
metti 'nvece 'a finocchjella.

Si la viocca fa i pucini
nun c'è gallu che fa l'ova.
Lappe drento 'u gallinaru,
si ce metti la capoccia,
doppo 'n po' scappi de fora
ch'edè piena de pulini.

17

Ggià lavata e pettinata,
Zzi Quintina 'spetta a casa.
Prima che rivié 'u maritu
essa fa mezza magnata,
che si essu rivié 'mpriacu
pe' nun pialle, zzitta zzitta,
v" a ddormì ggià mezza sazzia.
E s' invece nun è 'mpriacu
pensa, allora, lu maritu:
"Io so' proprio fortunatu;
'sta mogghjetta' un magna nisca,
o si magna, magna pocu



16 - Per condire la panzanella/ guai a dimenticarti il finocchio./ Per le braciole di maiale/ il finocchio è speciale./ Se hai finito di purgarle/ puoi condirci le lumachelle/ Ma per il coniglio fatto a porchetta// non metterci il finocchio,/ metti invece il finocchio asinino.// Se la chioccia fa i pulcini/ non c'è un gallo che fa le uova./ Se poi tu dentro il pollaio/ ci infili la capoccia,/ dopo un po' tu vieni fuori/ che è ormai piena di pulci.

17 - Già lavata e pettinata,/ Zia Quintina aspetta a casa./ Prima che ritorna il marito/ lei mangia un po',/ così se lui ritorna ubriaco/ per non prendere le botte, zitta zitta,/ va a dormire quasi sazia;/ e se non ritorna ubriaco/ il marito allora pensa:/ "Io sono proprio fortunato;/ questa mogliettina non mangia niente,/ o se mangia, mangia poco/ tanto che a guardarla è un vero piacere! "// Se tu vuoi una brava moglie/ meglio quella che vanga otto filari./ Quando è stanca e tu hai voglia/ zitta e mosca, lei s'addormenta/ neanche appena gli stai sopra

Note Poetiche

c'ha guardalla è n'ariffiatu! "
 Si vòì pjà 'na brava mogghje

megghjo una d'otto rasa.
 Quann'è stracca e tu ciai vogghja
 zitta e mosca, ti se 'ddorme
 manco appena l'hai ppianata!

18

*C'è Tritellu e Zuccarinu,
 Centupezze e Dindilinu;
 c'è Fischione e Fioffiorino,
 Persichinu e Checcammù,
 c'è Pilè e Gnagnaragnà.*

Quann'è estate lu cucù
 tu lu senti suppe i monti.
 Essu canta, tonnu tonnu,
 e doppo 'n po' nn"u senti ppiù.
 Da lontano rincumincia:
 tu lo sai ndo' essu canta
 ma nun sai ndo' essu stà.
 E così, pure 'e cicale:
 esse stanno sopra 'a cascia.
 Tu le senti: stanno llà,
 ma a vedelle, tu nn"e vedi
 e ndo' stanno nun se sà.

Verde verde, passa 'n ràchinu;
 lascia 'a striscia sopra 'a porvere.
 Manco 'u vedi, è ggìa sparitu:
 essu è itu ndo' nun stà.

Scarsi e gnudi, li munelli
 vanno a cogghje le muricule:
 stanno unu sopr'all'antru
 pe' i' a cogghje le ppiù arte.
 Co' le labbra rosce e nere
 so' spariti drento 'e fratte.
 Tu li senti in mezzu a i roghi,
 ma a vedelli, chi lo sa!
 Tutti gnudi, a braccia larghe,
 stanno drento 'u fontanile:
 fanno 'u bagnu 'n mezzu all'acqua.
 C'è chi strilla e c'è chi sarta;
 c'è chi 'nvece, a bocca piena,
 sta 'ttaccatu a la cannella
 e pe' a sete, dagni a bbè'.
 C'è chi entra e c'è chi scappa.
 A contalli, drento 'a vasca,
 quanti so, un se pò sape'.
 Quanti so'? gniciunu 'o sà!

A 'stu munnu tutto pare
 e nun c'è 'na cosa sola
 che com'è così rimane.
 C'è lo sole, c'è la luce
 ma si ppo' 'ccènni 'n cerinu
 nun se vede da cchi e llà.
 E così, pure 'e bucie,
 si le dici 'n mezzu a tante
 pare ognuna grossa 'n puce.

(F.O.)

continua...

18 - C'è Tritello e Zuccarino, / Centopezze e Dindilino; / c'è Fischione e Fioffiorino, / Persichina e Checcammù, / c'è Pilè e Gnagnaragnà. // Quando è estate il cucù / tu lo senti sopra i monti. / Lui canta, tondo tondo; / dopo un po' non lo senti più. / Da lontano ricomincia: / tu lo sai dove lui canta / ma non sai dove lui sta. / E così, anche le cicale: / loro stanno sull'acacia. / Tu le senti: stanno là, / ma a vederle, tu non le vedi / e dove stanno, non si sa. // Verde verde, passa un ramarro; / lascia la traccia sulla polvere. / Neanche lo vedi, è già scomparso: / lui è andato dove non sta. // Scalzi e nudi, i monelli / vanno a cogliere le more: / stanno uno sopra l'altro / per raccogliere le più alte. / Con le labbra rosse e nere / sono scomparsi dentro le siepi. / Tu li senti in mezzo ai rovi, / ma a vederli, chi lo sa! // Tutti nudi, a braccia larghe, / stanno dentro il fontanile: / fanno il bagno in mezzo all'acqua. / C'è chi strilla e c'è chi salta; / c'è chi, invece, a bocca piena, / sta attaccato alla cannella / e per la sete, dalli a bere. / C'è chi entra e c'è chi esce. / A contarli, nella vasca, / quanti sono, non si sa. / Quanti sono? Nessuno lo sa! // A questo mondo tutto sembra / e non c'è una sola cosa / che rimane così com'è. / C'è il sole, c'è la luce / ma se poi accendi un cerino / non si vede da qui a là. / E così, anche le bugie, / se le dici in mezzo a tante / sembra ognuna grossa una pulce.



Auguri di Buone feste

